

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI

Indirizzo segretariato: Casella Postale 206, 6500 Bellinzona 5

Segretario:
Ivano Rezzonico

☎ 079 718 46 23
e-mail AssCT@hispeed.ch
www.comuniticinesi.ch

Trasmesso via posta elettronica

Ai Comuni
membri dell'Associazione dei
Comuni ticinesi (ACT)

Bellinzona, marzo 2015

Riorganizzazione del settore elettrico ticinese Rapporto RIELTI: consultazione

Lodevoli Municipi,
Gentili signore, egregi signori,

L'ACT non è stata direttamente interpellata per la consultazione in oggetto. Vista l'importanza dell'argomento e della relativa documentazione abbiamo, come altri, chiesto una proroga del termine di inoltro delle osservazioni, termine che è stato prolungato di un mese ossia sino al 31 marzo (comunicazione dell'Ufficio energia del 16.2.2015).

Fatta questa premessa ci permettiamo sottoporvi alcune considerazioni relative al rapporto emarginato che se lo riterrete opportuno potrete tenerne conto in una eventuale vostra presa di posizione.

Le stesse concernono:

la forma ed i motivi della consultazione;

Il contenuto del rapporto;

La proposta di creazione di un organismo ad Hoc per il perfezionamento e la realizzazione delle proposte strategiche ed operative del rapporto.

Riguardo alla forma ed ai motivi della consultazione.

Il lavoro che ha portato alla stesura del rapporto in oggetto e del precedente rapporto intermedio, eminentemente tecnici, giustifica sicuramente la consultazione in primis delle Aziende.

Il fatto che nel rapporto finale si ritenga necessario il coinvolgimento dei Comuni, proprietari della Aziende stesse e non, può essere interpretato in vari modi. Ci limiteremo all'interpretazione politicamente corretta ossia che il tema deve passare dal piano tecnico/aziendale a quello politico generale in quanto di importanza strategica per il Cantone.

Se così fosse però mal si capisce il termine di tempo ristretto inizialmente previsto per la consultazione e neppure il fatto che almeno una prima informazione/comunicazione alla Piattaforma di dialogo Cantone Comuni non sia stata data in tempo utile dal Dipartimento competente.

Ora la consultazione relativa al rapporto sembrerebbe comunque soprattutto indirizzata ai Comuni proprietari delle Aziende di distribuzione ed all'AET e "solo" per osservazioni agli altri Comuni.

Circa il contenuto del rapporto

Il documento è senza dubbio ben strutturato ed estremamente dettagliato quanto alla descrizione della situazione attuale in termini di cifre. Dopo la valutazione del contesto nel quale il settore elettrico ticinese è chiamato a muoversi attualmente, e probabilmente nel prossimo futuro, ne analizza la situazione economico finanziaria che sostanzialmente nella fase attuale è relativamente buona ma, secondo il rapporto, a rischio a causa della prevista liberalizzazione completa dei mercati e delle possibili note distorsioni dei prezzi conseguenti a possibili evoluzioni negative delle situazioni geopolitiche o di mutazione negli indirizzi di politica energetica.

Si propongono e analizzano diversi scenari che vanno dallo status quo all'integrazione verticale totale degli attuali attori nei quali non entro nel merito in quanto poi nel rapporto stesso si giudica che il settore elettrico ticinese pur consapevole delle problematiche attuali e delle sfide future non è favorevole ad una immediata riorganizzazione settoriale che implichi anche una riforma istituzionale.

Per questo motivo nonostante si ritenga che *“un modello con un operatore cantonale verticalmente integrato con i distributori rappresenterebbe a mente del GL RIELTI l'opzione ritenuta più appropriata per affrontare le problematiche attuali e le insidie ed incertezze che accompagnano l'evoluzione in atto”*, si propone un indirizzo strategico ed un piano operativo (pag. 55 e 56 del rapporto) che tengono conto della particolare situazione attuale nel nostro Cantone (semplicisticamente detto AET produzione e Aziende distribuzione).

In estrema sintesi si propone quale strategia una maggior collaborazione tra AET e le Aziende distributrici in diversi ambiti: dalla gestione operativa dei rischi di mercato, all'efficienza e valorizzazione complessiva del settore, alla realizzazione del Piano energetico cantonale e, non da ultimo, al far beneficiare i consumatori della liberalizzazione del mercato.

A nostro parere le grandi linee della strategia potrebbero anche essere condivise a patto che si riesca a dimostrare o che ci sia una effettiva situazione di “win-win” tra AET ed Aziende distributrici o che ci sia un’urgenza tale da procedere nel modo indicato da non permettere tergiversazione alcuna.

Situazioni che non sembrano emergere chiaramente dal rapporto e dalla strategia proposta che potrebbe anche esser letta, come un sorta di garanzia dell’influenza, se non di allargamento, dell’AET; visione magari legittima a livello di politica cantonale dell’energia ma forse meno comprensibile da parte degli attuali proprietari delle Aziende di distribuzione.

La convinzione della possibilità di un “win-win” o dell’imminenza di un obbligo dovrebbe essere necessaria affinché i diversi punti critici nelle relazioni tra AET ed Aziende (e quindi tra Cantone e Comuni) che troviamo nei passi operativi necessari per la realizzazione di questa strategia possano essere risolti.

In effetti alcuni cambiamenti prospettati obbligherebbero probabilmente sia le Aziende ma anche l’AET a mutamenti di cultura aziendale sicuramente non facili se non supportati dalla convinzione di un miglioramento o dall’obbligatorietà.

Si propongono in effetti collaborazioni per la concentrazione dei servizi (in parte già attuata dalle Aziende ENERTI), la conclusione di contratti di fornitura di medio lungo termine, la gestione coordinata della produzione e della gestione degli impianti in alta e media tensione e la condivisione dei rischi di mercato.

Sono importanti proposte di cambiamento della situazione attuale i cui effetti sia complessivi sia sulle singole Aziende, che in parte come noto si sono già mosse o si stanno muovendo individualmente per far fronte ai rischi futuri di mercato, non sono attualmente né scontati né del tutto prevedibili.

Proposta di istituzione di un organismo ad Hoc.

La costituzione di un organismo ad Hoc al fine di approfondire e mettere in atto quanto proposto operativamente dal rapporto è senz’altro da assecondare ma solo nel caso in cui il risultato della consultazione (Comuni proprietari e AET soprattutto) dovesse essere quello di accettare nelle grandi linee sia la proposta strategica che quella operativa.

Si propongono un gruppo di accompagnamento politico ed un gruppo operativo a carattere tecnico.

In ogni caso almeno il gruppo di accompagnamento politico dovrebbe, così come proposto, essere istituito dalla Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni.

In conclusione

Si è di fronte ad una rapporto tecnico che propone la riorganizzazione di un settore che tocca da vicino molti interessi dei Comuni, proprietari di aziende e non, oltre che naturalmente il Cantone e la sua politica energetica.

E' la proposta per un indirizzo strategico, ambizioso vista la situazione attuale, che se condiviso andrà sviluppato e che concerne oltre gli operatori (AET e Aziende distributrici) tutte le istituzioni oltre che naturalmente noi tutti come utenti finali.

Se si ritiene probabile quanto indicato e paventato nel rapporto circa la possibile evoluzione del mercato dell'elettricità, pur non trattandosi di certezze, si dovrebbe auspicare che una rapida intesa di collaborazione a livello ticinese sia individuata con profitto di tutti.

In quanto all'effettiva possibilità di arrivare in tempi brevi alla necessaria collaborazione tra i diversi partner non ci si deve fare illusioni e molto dipenderà dalla convinzione e l'impegno che la politica (CdStato e GC in primis) vorrà e saprà approfondire per sostenere e convincere della bontà e/o della necessità di questo indirizzo strategico.

Migliori saluti.

Associazione dei Comuni Ticinesi



Il segretario
Ivano Rezzonico